	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Parte Generale

1. PREMESSA


La Legge n. 190 del 28/11/2012 ha introdotto, per la prima volta, nell'ordinamento giuridico italiano, un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione, articolato su due livelli:

1. centrale (Autorità nazionale anticorruzione, Ministeri)
2. periferico (Regioni, Enti locali, Enti pubblici economici).

Le Aziende Pubbliche per l'Edilizia Residenziale (ALER) in quanto enti pubblici economici, sono enti assimilabili per settore operativo agli ex Istituti Autonomi Casa Popolari (IACP), rientrano nell'ambito del sistema regionale lombardo (rif. L. R. n. 30/2006), pur non rientrando tra i soggetti della Pubblica Amministrazione.

Secondo quanto disposto dall'art. 1 commi 5 e 9 del Decreto Legislativo 6 novembre 2012 n. 190, ALER approva il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTTC) procedendo alla individuazione e valutazione del rischio di accadimenti di fenomeni corruttivi riconducibili alle proprie funzioni istituzionali. Esso prevede:

1. l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente (incluse quelle di cui all'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012);
2. la programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

3. le procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
4. l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
5. l'adozione di un Codice Etico per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
6. la regolazione di procedure per l'aggiornamento;
7. la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
8. la regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
9. l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In particolare il PTTC è diviso in due documenti distinti, una parte "generale" richiama la normativa di carattere generale, tratta le tematiche affrontate e ne individua il contesto e il grado di applicazione ad ALER. Una parte "speciale", nella quale sono individuati e valutati i rischi specifici per ogni area e processo interessato, con i relativi correttivi applicati a "calmierare" il rischio commissione del reato.


Per ciascuna delle attività monitorate vengono indicati: interventi organizzativi e meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione rilevato. Il presente piano copre il periodo triennale ovvero 2016-2018, con revisioni annuali previste nel mese di gennaio di ogni anno.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione insieme al Programma Triennale per la Trasparenza concorrono alla definizione del sistema di gestione integrato, definito e documentato al fine di valorizzare, qualificare e consolidare le competenze di ALER nell'ottica della qualità, della responsabilità amministrativa, "anticorruzione", trasparenza e privacy - trattamento dati.


Gli obiettivi principali del sistema di gestione integrato sono quelli di stabilire, mantenere e migliorare il livello qualitativo, le condizioni di sicurezza e la capacità di gestione dei rischi su tutti i processi e su tutti i servizi erogati.

I principi base del sistema sono la rigorosa applicazione dei requisiti normativi, il continuo monitoraggio dell'applicazione delle regole interne (manuale, procedure, ...) e la focalizzazione sulle opportunità di miglioramento.

Il sistema di gestione integrato viene documentato al fine di valorizzare, qualificare e consolidare le competenze di ALER in ottica qualità, responsabilità amministrativa, "anticorruzione", trasparenza

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

e privacy - trattamento dati. Gli obiettivi principali del sistema di gestione integrata sono quelli di stabilire, mantenere e migliorare il livello qualitativo, le condizioni di sicurezza e la capacità di gestione dei rischi su tutti i processi e su tutti i servizi erogati.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01


2. SCOPI ISTITUZIONALI

Il personale in dotazione all'organico aziendale è di 153 unità, compreso il Direttore.

Il patrimonio immobiliare di ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio è indicativamente di 17.000 alloggi di cui quasi 2/3 di proprietà e la restante parte in gestione per conto dei Comuni delle provincie di Varese, Como e Monza.

L'Azienda opera con criteri di efficacia, di efficienza e di economicità nell'ambito dei poteri di coordinamento, indirizzo e di controllo che la Regione esercita. Essa può svolgere le seguenti attività, prevalentemente finalizzate alla funzione sociale:

- attuare interventi di edilizia residenziale mediante l'acquisto, la costruzione ed il recupero di abitazioni e di immobili di pertinenza, anche attraverso programmi urbanistici attuativi;
- acquistare, nel rispetto dei fini istituzionali, terreni fabbricabili;
- progettare programmi integrati, programmi di recupero urbano, programmi di edilizia residenziale, e/o eseguire opere di edilizia e di urbanizzazione propri o per conto di enti pubblici o privati;
- svolgere attività per nuove costruzioni e/o recupero del patrimonio immobiliare esistente, collegate a programmi di edilizia residenziale pubblica;
- gestire il patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito, nonché svolgere altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale;
- costruire alloggi da affittare a canone sociale, regolamentato o di libero mercato nel rispetto delle norme vigenti nel tempo;
- costruire alloggi destinati alla vendita, assistiti o meno da mutuo agevolato o da contributi e finanziamenti regionali;
- svolgere altre attività imprenditoriali sia di tipo tecnico che di tipo amministrativo, prevalentemente finalizzate alla propria funzione sociale.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

3. GLI ORGANI E LA STRUTTURA AZIENDALE.

Alla data di elaborazione del presente documento, ALER è composta dal Presidente, Direttore Generale e Collegio Sindacale. La struttura operativa aziendale e la relativa pianta organica sono, alla data di stesura del presente documento, in fase di definizione.

4. LA NORMATIVA IN PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI

4.1. NATURA E FINI ISTITUZIONALI DELLE ALER: ATTIVITA' DELL'AZIENDA

ALER di Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio è un ente pubblico di natura economica dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale e contabile e sottoposto, per taluni atti, alla vigilanza e al controllo della Regione Lombardia.

La mission aziendale è di fornire alle famiglie meno abbienti un alloggio adeguato a un canone di locazione sopportabile e un servizio di gestione immobiliare nel completo rispetto delle leggi di settore.


Le attività di ALER si fondano su dialogo, chiarezza, trasparenza equità e imparzialità, principi guida che testimoniano l'impegno dell'Azienda nell'avvicinamento al cittadino.

ALER assicura ai cittadini, singoli e associati, il diritto di accesso agli atti e disciplina il rilascio di copie degli stessi previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; inoltre detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano.

ALER promuove la partecipazione all'attività dell'amministrazione, assicurando l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle organizzazioni dell'utenza.

4.2. IL CONCETTO DI CORRUZIONE

Il concetto di corruzione comprende i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del Codice Penale, e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, vengano in evidenza l'abuso del potere al fine di ottenere vantaggi privati, il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo sia nel caso il cui tale azione abbia successo che nel caso in cui rimanga a livello di tentativo (cfr. L. 190/2012 - P.N.A. – Piano Nazionale Anticorruzione).

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

4.3. MISURE A FAVORE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nell'ottica dell'efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, ALER si è dotata di un sistema di controlli interni e delle misure obbligatorie di prevenzione indicate nel Piano nazionale anticorruzione. In particolare le attività disposte da ALER sono le seguenti:


- procedere ove necessario alla revisione dei propri atti interni ai fini del loro adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione;
- definire una mappa di processi aziendali che ricomprendono le attività che possono essere a rischio commissione reati di natura corruttiva;
- identificare, valutare e mappare delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati della raccolta dati interni a seguito di interviste con i responsabili di area;
- prevedere modalità di attuazione delle misure di prevenzione del rischio tipizzate con riferimento alle specificità di ciascuna area di rischio (quali ad esempio la trasparenza dell'agire, la formazione, la rotazione del personale, ecc...);
- definizione di un codice etico;
- individuare ed adottare i modelli organizzativi valutati più efficaci ai fini della prevenzione del rischio di corruzione;
- attuare azioni di sensibilizzazione e rapporto con Regione Lombardia, l'utenza e tutti gli stakeholder coinvolti.

4.3.1. FORMAZIONE

La gestione delle attività inerenti l'erogazione dei servizi richiede da parte di tutto il personale di ALER una particolare cura nell'aggiornamento e nello scambio di esperienze. Per questo motivo, fin dall'inizio delle proprie attività, ALER stimola tutti i propri Collaboratori a intraprendere attività di formazione e di aggiornamento.

In ALER è presente un Piano di Formazione del personale viene definito annualmente dal Direttore Generale a seguito di un'analisi dei bisogni formativi e in base al budget annuale disponibile. La pianificazione è effettuata sulla base delle esigenze segnalate dai singoli Responsabili Area, dell'attualità delle problematiche e delle occasioni formative di provenienza esterna.

Nel Piano di Formazione sono in genere contemplate tematiche come applicazione del sistema organizzativo di ALER, del sistema di gestione integrato e formazione e aggiornamento sulla normativa e sulle procedure per la gestione, controllo della responsabilità amministrativa, prevenzione fenomeni corruttivi e Trasparenza, ed altro ancora.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

Tutti gli interventi di formazione sul personale di ALER effettuati internamente o presso enti esterni, anche su iniziativa personale, vengono documentati e registrati al momento della loro conclusione su apposita modulistica.

Per quanto riguarda corsi effettuati esternamente, alla scheda corso vengono allegati altri documenti quali il programma del corso e gli attestati di partecipazione, se disponibili.

Per tutte le attività di formazione si verifica che i risultati delle attività di addestramento siano stati effettivamente raggiunti.

Il Fascicolo Personale è aggiornato a cura dell'Ufficio Personale sotto la supervisione del Direttore Generale con la registrazione degli incarichi, delle attività formative e di addestramento frequentate da ciascun collaboratore relativi al periodo di permanenza in ALER.

Con frequenza almeno annuale l'Ufficio Personale verifica l'aggiornamento del Fascicolo Personale.


Per ciò che concerne di discorso formativo in merito alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, questa deve perseguire diversi obiettivi:

- aggiornamento delle competenze spendibili nella gestione dell'attività istituzionale di ALER in modo che le decisioni assunte siano con il cd criteri di "cognizione di causa", aspetto che comporta la riduzione del rischio di azioni illecite compiute inconsapevolmente.
- creazione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.
- creazione di competenze specifiche nella gestione del rischio corruzione anche attraverso iniziative di formazione specialistiche, (es: tecniche di risk assessment), attività rivolte soprattutto ai responsabili aziendali e al Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza.

In particolare per ciò che concerne la formazione in ambito di prevenzione del fenomeno corruttivo si dovranno consolidare la conoscenza delle disposizioni normativa dei contenuti della Legge 190/2012 e delle norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione.

4.3.2. CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale impiegato nelle aree a più elevato rischio di corruzione è uno strumento ulteriore per la lotta ai fenomeni corruttivi. L'alternanza di più responsabili nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Aler intende avvalersi di questo strumento operando nei confronti di chi assume posizioni di responsabilità che non può durare

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

complessivamente più di cinque anni. I meccanismi di rotazione non devono ledere in nessun modo l'efficacia e l'efficienza delle performance dell'Ente e pregiudicare la funzionalità dei servizi e degli uffici e dovrà garantire la funzionalità degli stessi, nel contempo salvaguardare le competenze e la professionalità per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun ufficio o servizio a rischio di corruzione.

4.3.3. LA TRASPARENZA

Il Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (PTTI), previsto dall'art.10 D.Lgs. 33/13, è un documento che esplica in modo formale le misure messe in atto da Aziende Pubbliche per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio (di seguito ALER) per la prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi.

In particolare il PTTI pone l'obiettivo di favorire adeguati livelli di trasparenza in relazione ai bisogni della comunità, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni aziendali, istituzionali e sull'utilizzo delle risorse sia private che pubbliche.


Dunque il presente PTTI predisposto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, ha lo scopo di individuare le iniziative previste dall'Azienda per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità in quanto *“definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3”*. Dette misure e iniziative sono peraltro collegate con quelle previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (L. n.190/2012), secondo quanto disposto dall'art. 10, c. 2, del D. Lgs. n. 33/2013.

4.3.4. CODICE ETICO

Così come previsto dal D. Lgs. n.165/2001 e dal D.Lgs. n.231/2001 con decreto presidenziale 65/2015, ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio ha adottato il proprio codice etico. L'osservanza ed il rispetto delle prescrizioni e delle buone prassi indicate, costituiscono una misura fondamentale di prevenzione della corruzione.

4.3.5. WHISTLEBLOWING

Con L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” è stato modificato, all'articolo 1 comma 51, il D. Lgs. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, introducendo l'articolo 54 bis con lo scopo di favorire l'emersione di condotte illecite all'interno delle pubbliche amministrazioni, tutelando espressamente il dipendente che ne segnali la sussistenza.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

Successivamente il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione CIVIT del 11.09.2013, n.72, include tra le specifiche misure di prevenzione della corruzione, la tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower), prevedendo alcuni principi generali per assicurare, nel modo più rigoroso possibile, la garanzia della riservatezza del dipendente che procede a segnalazioni, individuando nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione il destinatario delle segnalazioni (in capo al quale competono) l'effettuazione delle prime verifiche di fondatezza delle segnalazioni.

Attualmente sono già attivi metodi di segnalazioni che prevedono le consuete forme di comunicazione interna (posta elettronica e ordinaria); per quanto riguarda specificatamente il Whistleblower, alla data di stesura del presente documento, è in corso una verifica dell'intera attività in concerto con le altre Aler della Regione Lombardia.

4.3.6. INCARICHI DI UFFICIO E DELLE ATTIVITÀ EXTRA-ISTITUZIONALI.


Per "incarichi extra istituzionali" si intendono le prestazioni lavorative - non comprese nei compiti e doveri d'ufficio - rese a favore di enti pubblici o privati, al di fuori del rapporto di lavoro instaurato con l'Ente di appartenenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

I dipendenti di ALER a tempo indeterminato, o determinato, a tempo pieno o parziale con prestazione lavorativa superiore al 50%, possono eccezionalmente espletare incarichi extra istituzionali retribuiti a favore delle pubbliche amministrazioni di cui art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, nonché a favore di società o persone fisiche che svolgono attività di impresa o commerciale, purché non siano in contrasto con quelli svolti presso l'Ente - da cui dipendono funzionalmente - o in concorrenza con il medesimo, fermo restando le limitazioni (disposte dalla normativa di riferimento).

I dipendenti di ALER aventi rapporto di lavoro a tempo parziale, con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno, possono svolgere altra attività, di lavoro subordinato od autonomo, anche mediante l'iscrizione ad Albi professionali, secondo le modalità dalla normativa di riferimento.

4.3.7. CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

Con D.Lgs. n.39/2013 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, sono state individuate una serie di attività il cui svolgimento può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e quindi comportare il

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. Al fine di attuare il controllo del rispetto delle norme in tema di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi ed adempiere agli obblighi imposti dall'art. 15 del D.Lgs. n.39/2013 si prevede che i decreti e ogni altro provvedimento di conferimento di incarichi siano corredati della dichiarazione attestante in ordine alla verifica preventiva della legittimità dell'atto di conferimento degli incarichi in base ai criteri previsti dalla normativa in vigore.


Le cause di inconfiribilità non possono essere sanate. Nel caso in cui ALER venga a conoscenza successivamente al conferimento dell'incarico, il Responsabile per la prevenzione della Corruzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico (artt. 17 e 18 del D.Lgs. n.39/2013).

Le cause di incompatibilità riscontrate successivamente al conferimento dell'incarico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato e la causa di incompatibilità deve essere rimossa entro 15 giorni, pena la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (così come disciplinato dall'articolo 19 del Dlgs. n.39/2013).

4.3.8. MONITORAGGIO INTERNO

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;
- la periodicità del monitoraggio è continuativa;
- i criteri adottati per il monitoraggio sono il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio, oltre alle eventuali valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli *stakeholder*;
- il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza trasmette ogni anno, entro il 15 dicembre, all' ANAC una relazione recante i risultati della verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché delle eventuali proposte di modifica dello stesso. Tale relazione deve poi essere pubblicata sul sito internet aziendale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012.
- il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza inoltre si relaziona con l'ODV per sviluppare un controllo integrato in materia di Governance e Compliance aziendale.

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

5. MISURE A FAVORE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1. LE AREE A RISCHIO (*Risk Assessment*)


Si ritiene che tutte le aree dell'Azienda, nell'espletamento delle attività di competenza, siano più o meno esposte al rischio di accadimento di fenomeni corruttivi. A tal proposito si rimanda all'individuazione dei settori e delle attività a rischio contenuta nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione – Parte Speciale, dove in particolare sono state registrate le attività di Analisi del Rischio (*Risk Assessment*) in relazione ai processi aziendali ritenuti i più critici in relazione al verificarsi di fenomeni corruttivi, valutando un grado di rischio con i parametri riportati dal PNA allegato 5.

5.2. LE AREE A RISCHIO (Risk Management)

Risk Management significa letteralmente “gestione del rischio”, inteso come insieme degli sforzi tecnici ed organizzativi, per prevenire l'accadimento di tutti quegli eventi che possono comportare perdite o danni per l'azienda e le persone coinvolte (es. danni alle strutture, danni alle persone fisiche, danni economici o di immagine). Il rischio occorre rilevarlo e gestirlo per tempo, in modo da eliminare gli spiacevoli effetti. ALER si è dotata di un sistema di gestione del rischio, che permette di valutare, eliminare e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività o processo, in modo da rendere l'Organizzazione capace di minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità.

Nel caso specifico nella L. 190/2012, la disciplina del risk management trova attuazione mediante la stesura del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 1 comma 9, L.n.190/2012), il quale prevede:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione (incluse quelle di cui all'art. 1, comma 16, della L. n.190/2012) valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adozione di un Codice Etico per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte della amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.


5.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. n. 190/2012 e provvede tra l'altro a:

- a) propone il PTPC entro il 15 dicembre di ogni anno, da sottoporre alla Presidenza per l'approvazione entro il 31 gennaio successivo;
- b) verificare l'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso al verificarsi di significative violazioni delle prescrizioni, ovvero di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- d) cura la predisposizione degli interventi formativi in tema di anticorruzione da inserire nei programmi di formazione dell'Ente;
- e) verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) individuare il personale da inserire nei previsti programmi di formazione.
- g) ha l'obbligo, entro il 15 dicembre di ogni anno di pubblicare sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Secondo quanto disposto dall'art.1, comma 10, della Legge 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve trasmettere a questi, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati della verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché delle eventuali proposte di modifica dello stesso. Tale relazione deve poi essere pubblicata sul sito internet aziendale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012.

Nello svolgimento della sua attività il responsabile anticorruzione si coordina con l'Organismo di Vigilanza in carica in Aler e partecipa alle riunioni indette da esso.


	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

A tale proposito vale ricordare che le stesse attività dell'Organismo di Vigilanza di ALER sono monitorate anche dalla Regione Lombardia, attraverso la richiesta delle date di svolgimento degli incontri del medesimo e dei relativi verbali.

5.4. GLI UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Presidente Direttore Generale. Responsabile anticorruzione.
	Individuazione dei contenuti del Piano	Direttore Generale. Responsabile anticorruzione. Tutte le Strutture/uffici coinvolti nel piano.
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano di prevenzione della corruzione		Presidente
Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Aree/uffici indicati nell'analisi del rischio.
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile anticorruzione
Monitoraggio e audit del Piano di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile anticorruzione e Organismo di vigilanza (di seguito OdV)
	<i>Audit</i> sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile anticorruzione e OdV

	ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE	DOCUMENTO	PTPC
	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione		Rev. 01

5.5. REGOLAZIONE DEL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

Per quanto attiene i flussi informativi, si rimanda alle procedure operative aziendali dei vari settori curate dallo Staff Qualità dell'Azienda e verranno pubblicate nella rete intranet aziendale, pertanto facilmente accessibili e consultabili da tutto il Personale dipendente.

5.6. SISTEMA SANZIONATORIO

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio di ALER. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Il sistema stesso è diretto a sanzionare il mancato rispetto delle regole contenute nel Codice Etico, nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, nelle procedure e prescrizioni indicate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da ALER; il sistema sanzionatorio integra, per quanto non previsto e limitatamente alle fattispecie qui contemplate, il CCNL di categoria applicato al personale dipendente, ferma restando l'applicazione dello stesso per le ipotesi ivi delineate (CCNL Federcasa).

6. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica annualmente il Piano e ne cura gli aggiornamenti, da apportare entro il 31 gennaio e da sottoporre all'approvazione del Presidente. Il Piano aggiornato è pubblicato sul Sito Internet dell'Azienda.

Varese, 31/03/2016